



RASSEGNA STAMPA

13 LUGLIO 2026

**Società fiduciarie, il MIMIT conferma la crescita del settore.
Assofiduciaria: "Più valore, più competenze e un ruolo sempre più
centrale per imprese e famiglie"**

AGENZIE

ANSA

 **adnkronos**

AGI >
AGENZIA
ITALIA

 **LaPresse**
S.p.A.

>> **Italpress**
Agenzia di Stampa

DiRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

9 colonne
AGENZIA GIORNALISTICA

ask@news

Il Sole
24 ORE Radiocor
Agenzia d'informazione



**IMPRESE: ASSOFIGIDUCIARIA, 'SETTORE FIGIDUCIARIE CRESCE, E' SOLIDO E PUNTO DI RIFERIMENTO' =**

IMPRESE: ASSOFIGIDUCIARIA, 'SETTORE FIGIDUCIARIE CRESCE, E' SOLIDO E PUNTO DI RIFERIMENTO' = Roma, 13 lug. (Labitalia) - Il settore delle società fiduciarie continua a crescere e a rafforzarsi. È quanto emerge dai dati elaborati dal ministero delle Imprese e del Made in Italy sulla base dei bilanci 2024 delle società autorizzate dalla normativa. La fotografia scattata dal Mimit mostra un settore che cambia: le società autorizzate diminuiscono leggermente, ma aumentano i patrimoni affidati in gestione fiduciaria, che superano i 128 miliardi di euro, insieme ai ricavi e al numero dei dipendenti. Un andamento che conferma come le società fiduciarie stiano investendo sempre di più in competenze, organizzazione e qualità dei servizi. In questo scenario, si legge in una nota, si conferma il ruolo di primo piano delle associate ad Assofigiduciaria. Pur rappresentando il 46% delle società autorizzate, amministrano circa il 96% dell'intera massa fiduciaria nazionale, generano oltre l'80% dei ricavi complessivi del settore e il 93% dei ricavi derivanti dall'attività fiduciaria. L'analisi del ministero, prosegue la nota, evidenzia inoltre come il mercato stia diventando sempre più concentrato: le società di maggiori dimensioni gestiscono oggi la gran parte dei patrimoni affidati in amministrazione fiduciaria, mentre continua a crescere anche l'occupazione. Un'evoluzione che riflette una maggiore capacità del settore di affrontare un contesto normativo sempre più complesso e di offrire servizi altamente specializzati. "I dati pubblicati dal Mimit raccontano un settore che continua a crescere e a rafforzarsi e confermano che il settore è solido e continua a rappresentare un punto di riferimento per chi cerca competenza e affidabilità", commenta Fabio Marchetti, presidente di Assofigiduciaria. "Negli ultimi anni le società fiduciarie hanno affrontato un'evoluzione importante, investendo in professionalità, innovazione e organizzazione per rispondere alle esigenze di famiglie, imprenditori e imprese che chiedono servizi sempre più qualificati. Il fatto che le società associate ad Assofigiduciaria amministrino il 96% dei patrimoni affidati in gestione fiduciaria dimostra il ruolo che la nostra Associazione svolge nel rappresentare gli operatori più qualificati del mercato. È un risultato che premia il lavoro svolto negli anni per promuovere competenza, trasparenza e affidabilità", conclude Marchetti. (Red-Lab/Labitalia) ISSN 2499 - 3166 13-LUG-26 15:25 NNNN

IMPRESE: ASSOFIGIDUCIARIA, 'SETTORE FIGIDUCIARIE CRESCE, E' SOLIDO E PUNTO DI RIFERIMENTO' =

ADN0612 7 ECO 0 ADN ECO NAZ IMPRESE: ASSOFIGIDUCIARIA, 'SETTORE FIGIDUCIARIE CRESCE, E' SOLIDO E PUNTO DI RIFERIMENTO' = Roma, 13 lug. (Adnkronos) - Il settore delle società fiduciarie continua a crescere e a rafforzarsi. È quanto emerge dai dati elaborati dal ministero delle Imprese e del Made in Italy sulla base dei bilanci 2024 delle società autorizzate dalla normativa. La fotografia scattata dal Mimit mostra un settore che cambia: le società autorizzate diminuiscono leggermente, ma aumentano i patrimoni affidati in gestione fiduciaria, che superano i 128 miliardi di euro, insieme ai ricavi e al numero dei dipendenti. Un andamento che conferma come le società fiduciarie stiano investendo sempre di più in competenze, organizzazione e qualità dei servizi. In questo scenario, si legge in una nota, si conferma il ruolo di primo piano delle associate ad Assofiduciaria. Pur rappresentando il 46% delle società autorizzate, amministrano circa il 96% dell'intera massa fiduciaria nazionale, generano oltre l'80% dei ricavi complessivi del settore e il 93% dei ricavi derivanti dall'attività fiduciaria. L'analisi del ministero, prosegue la nota, evidenzia inoltre come il mercato stia diventando sempre più concentrato: le società di maggiori dimensioni gestiscono oggi la gran parte dei patrimoni affidati in amministrazione fiduciaria, mentre continua a crescere anche l'occupazione. Un'evoluzione che riflette una maggiore capacità del settore di affrontare un contesto normativo sempre più complesso e di offrire servizi altamente specializzati. "I dati pubblicati dal Mimit raccontano un settore che continua a crescere e a rafforzarsi e confermano che il settore è solido e continua a rappresentare un punto di riferimento per chi cerca competenza e affidabilità", commenta Fabio Marchetti, presidente di Assofiduciaria. "Negli ultimi anni le società fiduciarie hanno affrontato un'evoluzione importante, investendo in professionalità, innovazione e organizzazione per rispondere alle esigenze di famiglie, imprenditori e imprese che chiedono servizi sempre più qualificati. Il fatto che le società associate ad Assofiduciaria amministrino il 96% dei patrimoni affidati in gestione fiduciaria dimostra il ruolo che la nostra Associazione svolge nel rappresentare gli operatori più qualificati del mercato. È un risultato che premia il lavoro svolto negli anni per promuovere competenza, trasparenza e affidabilità", conclude Marchetti. (Red-Eco/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 13-LUG-26 15:23 NNNN

WEB



Società fiduciarie, patrimoni in crescita oltre 128 miliardi: Assofiduciaria guida il settore



[LINK](#)

(Teleborsa) - Il settore delle società fiduciarie continua a crescere e a rafforzarsi. È quanto emerge dai dati elaborati dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) sulla base dei bilanci 2024 delle società autorizzate ai sensi della Legge n. 1966/1939.

La fotografia scattata dal Ministero mostra un settore che **cambia**: le società autorizzate diminuiscono leggermente, ma aumentano i patrimoni affidati in gestione fiduciaria, che superano i 128 miliardi di euro, insieme ai ricavi e al numero dei dipendenti. Un andamento che conferma come le società fiduciarie stiano investendo sempre di più in competenze, organizzazione e qualità dei servizi.

In questo scenario si conferma il ruolo di primo piano delle **associate ad Assofiduciaria**. Pur rappresentando il 46% delle società autorizzate, **amministrano circa il 96% dell'intera massa fiduciaria nazionale, generano oltre l'80% dei ricavi complessivi del settore e il 93% dei ricavi derivanti dall'attività fiduciaria.**

L'analisi del Ministero evidenzia inoltre come il mercato stia diventando sempre più concentrato: **le società di maggiori dimensioni gestiscono oggi la gran parte dei patrimoni affidati in amministrazione fiduciaria, mentre continua a crescere anche l'occupazione.** Un'evoluzione che riflette una maggiore capacità del settore di affrontare un contesto normativo sempre più complesso e di offrire servizi altamente specializzati.

"I dati pubblicati dal MIMIT raccontano un settore che continua a crescere e a rafforzarsi e confermano che il settore è solido e continua a rappresentare un punto di riferimento per chi cerca competenza e affidabilità", commenta **Fabio Marchetti, Presidente di Assofiduciaria**. "Negli ultimi anni le società fiduciarie hanno affrontato un'evoluzione importante, investendo in professionalità, innovazione e organizzazione per rispondere alle esigenze di famiglie, imprenditori e imprese che chiedono servizi sempre più qualificati. **Il fatto che le società associate ad Assofiduciaria amministrino il 96% dei patrimoni affidati in gestione fiduciaria dimostra il ruolo che la nostra Associazione svolge nel rappresentare gli operatori più qualificati del mercato.** È un risultato che premia il lavoro svolto negli anni per promuovere competenza, trasparenza e affidabilità".

[LINK](#)



Il comparto delle società fiduciarie in Italia archivia una stagione di profondo consolidamento strutturale, caratterizzata da una progressiva concentrazione verso operatori maggiormente strutturati e da una contestuale espansione delle masse amministrate, confermando la centralità del settore nelle strategie di tutela e trasmissione dei patrimoni di imprese e nuclei familiari.

Assofiduciaria, MIMIT certifica boom dei patrimoni gestiti

Secondo l'articolata rilevazione condotta dal **Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT)** sulla scorta dei bilanci d'esercizio 2024 delle entità autorizzate ai sensi della Legge n. 1966/1939, lo scenario macroeconomico di riferimento evidenzia una lieve flessione nel numero complessivo delle società attive, a fronte della quale si registra tuttavia un incremento robusto del valore complessivo dei beni in gestione, i quali hanno varcato la soglia dei 128 miliardi di euro, accompagnati da una dinamica positiva sul fronte dei ricavi complessivi e della forza lavoro impiegata.

Questa evoluzione asimmetrica riflette **un preciso trend industriale** orientato a massicci investimenti in competenze interne, efficientamento tecnologico e innalzamento della qualità dei servizi professionali, leve indispensabili per intercettare le complesse esigenze di una clientela istituzionale e privata alle prese con un quadro regolamentare e fiscale internazionale sempre più stringente.

All'interno di questa cornice competitiva emerge con assoluta nitidezza il ruolo egemone svolto dalle realtà associate ad **Assofiduciaria** che, pur rappresentando numericamente appena il 46% delle società fiduciarie autorizzate a livello nazionale, arrivano a governare circa il 96% dell'intera massa fiduciaria del Paese, generando contestualmente oltre l'80% dei ricavi aggregati del comparto e spingendosi fino al 93% del fatturato specificamente riconducibile all'attività fiduciaria caratteristica.

L'evidenza empirica fornita dall'analisi ministeriale certifica dunque una netta polarizzazione del mercato in cui i player di maggiori dimensioni accentrano la quota prevalente dei flussi finanziari e dei patrimoni affidati, potendo contare su economie di scala e su un capitale umano in costante crescita, fattore quest'ultimo testimoniato dall'andamento occupazionale positivo dell'ultimo biennio.

Il **Presidente di Assofiduciaria, Fabio Marchetti** (nella foto), ha commentato che i dati pubblicati dal **MIMIT** raccontano un settore che continua a crescere e a rafforzarsi e confermano che il comparto è solido e continua a rappresentare un punto di riferimento per chi cerca competenza e affidabilità. Il medesimo vertice associativo ha poi rimarcato come negli ultimi anni le società fiduciarie abbiano affrontato un'evoluzione importante, investendo in professionalità, innovazione e organizzazione per rispondere alle esigenze di famiglie, imprenditori e imprese che chiedono servizi sempre più qualificati.

Marchetti ha infine evidenziato che il fatto che le società associate ad Assofiduciaria **amministrino il 96% dei patrimoni affidati in gestione fiduciaria** dimostra il ruolo che la nostra Associazione svolge nel rappresentare gli operatori più qualificati del mercato, configurandosi come un risultato di eccellenza che premia il lavoro svolto negli anni per promuovere competenza, trasparenza e stabilità operativa nel sistema economico nazionale.

TAGS: società fiduciarie, mimit, assofiduciaria, gestione fiduciaria, patrimoni, amministrazione fiduciaria, ministero delle imprese e del made in italy, tutela patrimoniale, bilanci 2024, settore fiduciario, mercato fiduciario, imprese, famiglie, fabio marchetti, ricavi, occupazione, legge 1966/1939, servizi qualificati, concentrazione mercato, operatori fiduciari, consulenza patrimoniale

SOCIETÀ FIDUCIARIE, PATRIMONI IN CRESCITA OLTRE 128 MILIARDI: ASSO FIDUCIARIA GUIDA IL SETTORE

teleborsa

[LINK](#)



(Teleborsa) - Il settore delle società fiduciarie continua a crescere e a rafforzarsi. È quanto emerge dai dati elaborati dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) sulla base dei bilanci 2024 delle società autorizzate ai sensi della Legge n. 1966/1939.

La fotografia scattata dal Ministero mostra un settore che cambia: le società autorizzate diminuiscono leggermente, ma aumentano i patrimoni affidati in gestione fiduciaria, che superano i 128 miliardi di euro, insieme ai ricavi e al numero dei dipendenti. Un andamento che conferma come le società fiduciarie stiano investendo sempre di più in competenze, organizzazione e qualità dei servizi.

In questo scenario si conferma il ruolo di primo piano delle associate ad Assofiduciaria. Pur rappresentando il 46% delle società autorizzate, amministrano circa il 96% dell'intera massa fiduciaria nazionale, generano oltre l'80% dei ricavi complessivi del settore e il 93% dei ricavi derivanti dall'attività fiduciaria.

L'analisi del Ministero evidenzia inoltre come il mercato stia diventando sempre più concentrato: le società di maggiori dimensioni gestiscono oggi la gran parte dei patrimoni affidati in amministrazione fiduciaria, mentre continua a crescere anche l'occupazione. Un'evoluzione che riflette una maggiore capacità del settore di affrontare un contesto normativo sempre più complesso e di offrire servizi altamente specializzati.

"I dati pubblicati dal MIMIT raccontano un settore che continua a crescere e a rafforzarsi e confermano che il settore è solido e continua a rappresentare un punto di riferimento per chi cerca competenza e affidabilità", commenta Fabio Marchetti, Presidente di Assofiduciaria. "Negli ultimi anni le società fiduciarie hanno affrontato un'evoluzione importante, investendo in professionalità, innovazione e organizzazione per rispondere alle esigenze di famiglie, imprenditori e imprese che chiedono servizi sempre più qualificati. Il fatto che le società associate ad Assofiduciaria amministrino il 96% dei patrimoni affidati in gestione fiduciaria dimostra il ruolo che la nostra Associazione svolge nel rappresentare gli operatori più qualificati del mercato. È un risultato che premia il lavoro svolto negli anni per promuovere competenza, trasparenza e affidabilità".

**Società fiduciarie, patrimoni in
crescita oltre 128 miliardi:
Assofiduciaria guida il settore**

[LINK](#)



(Teleborsa) - Il settore delle società fiduciarie continua a crescere e a rafforzarsi. È quanto emerge dai dati elaborati dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) sulla base dei bilanci 2024 delle società autorizzate ai sensi della Legge n. 1966/1939.

La fotografia scattata dal **Ministero mostra un settore che cambia**: le società autorizzate diminuiscono leggermente, ma aumentano i patrimoni affidati in gestione fiduciaria, che superano i 128 miliardi di euro, insieme ai ricavi e al numero dei dipendenti. Un andamento che conferma come le società fiduciarie stiano investendo sempre di più in competenze, organizzazione e qualità dei servizi.

In questo scenario **si conferma il ruolo di primo piano delle associate ad Assofiduciaria**. Pur rappresentando il 46% delle società autorizzate, **amministrano circa il 96% dell'intera massa fiduciaria nazionale, generano oltre l'80% dei ricavi complessivi del settore e il 93% dei ricavi derivanti dall'attività fiduciaria**.

L'analisi del Ministero evidenzia inoltre come il mercato stia diventando sempre più concentrato: **le società di maggiori dimensioni gestiscono oggi la gran parte dei patrimoni affidati in amministrazione fiduciaria, mentre continua a crescere anche l'occupazione**. Un'evoluzione che riflette una maggiore capacità del settore di affrontare un contesto normativo sempre più complesso e di offrire servizi altamente specializzati.

"I dati pubblicati dal MIMIT raccontano un settore che continua a crescere e a rafforzarsi e confermano che il settore è solido e continua a rappresentare un punto di riferimento per chi cerca competenza e affidabilità", commenta **Fabio Marchetti, Presidente di Assofiduciaria**. "Negli ultimi anni le società fiduciarie hanno affrontato un'evoluzione importante, investendo in professionalità, innovazione e organizzazione per rispondere alle esigenze di famiglie, imprenditori e imprese che chiedono servizi sempre più qualificati. **Il fatto che le società associate ad Assofiduciaria amministrino il 96% dei patrimoni affidati in gestione fiduciaria dimostra il ruolo che la nostra Associazione svolge nel rappresentare gli operatori più qualificati del mercato**. È un risultato che premia il lavoro svolto negli anni per promuovere competenza, trasparenza e affidabilità".

[LINK](#)

Fiduciarie: l'ultima fotografia tra consolidamento, investimenti e boom delle masse

Dei quasi 129 miliardi di euro affidati, le polizze assicurative assorbono il 41,59%, seguite a distanza dalle gestioni patrimoniali al 20%.

Nel mondo delle società fiduciarie e di revisione autorizzate italiane, dal 2010 a oggi si assiste a un costante processo di riorganizzazione e consolidamento, guidato principalmente dall'inasprimento degli obblighi regolamentari in materia di antiriciclaggio e dalle crescenti necessità di adeguatezza patrimoniale e organizzativa. Questo fenomeno ha ridotto stabilmente il numero degli operatori sul mercato, favorendo tuttavia una marcata concentrazione delle masse amministrate verso i soggetti di maggiori dimensioni.

Secondo quanto emerso dalla nuova rilevazione statistica basata sui bilanci e condotta dal **ministero delle Imprese e del Made in Italy**, al 31 dicembre dell'anno di riferimento (2024), il mercato italiano contava complessivamente **243 società autorizzate, registrando una contrazione** del 2,02% rispetto all'anno precedente. Sotto il profilo della specializzazione operativa, 49 entità risultavano autorizzate alla sola attività fiduciaria, 160 univano l'operatività fiduciaria a quella di revisione e 34 erano dedicate in via esclusiva alla revisione volontaria.

Delle 209 società potenzialmente abilitate in ambito fiduciario, **solamente 192 risultavano effettivamente operative**, palesando ricavi specifici e dichiarando di amministrare beni di terzi. Nonostante il calo numerico delle strutture, **la massa fiduciaria complessivamente amministrata per conto della clientela ha vissuto una crescita eccezionale**, mettendo a segno un incremento del 14,79% e raggiungendo il valore di 128,72 miliardi di euro. Tale spinta ha generato impatti positivi anche sul fronte organizzativo e della redditività, portando le unità lavorative totali ad aumentare del 3,94% salendo a 1.030 addetti, mentre i ricavi derivanti dalla specifica attività fiduciaria si sono attestati a 125,47 milioni di euro (+1,18%) e quelli legati alle attività di revisione hanno raggiunto i 417.314 euro (+3,90%).

L'analisi della composizione dei quasi 129 miliardi di euro affidati evidenzia come la massa fiduciaria sia allocata in modo diversificato, pur mantenendo un nucleo centrale ben definito. La quota largamente maggioritaria è rappresentata dalla macro-categoria denominata "altri titoli e beni", che incide per il 38,91% dell'intero portafoglio nazionale con un controvalore nominale di 50,09 miliardi di euro. All'interno di questo specifico e preponderante segmento, **lo strumento nettamente preferito dalla clientela è costituito dalle polizze assicurative**, che ne assorbono il 41,59%, seguite a distanza dalle gestioni patrimoniali al 20%, dall'amministrazione patrimoni all'8,58%, da altri valori al 7,29%, da immobili e preziosi all'1,59%, da warrant Italia all'1,35% e da finanziamenti legati a futuri aumenti di capitale all'1,65%.

Al di fuori del comparto assicurativo e dei beni alternativi, gli investitori istituzionali e privati si indirizzano verso le **quote di fondi comuni di investimento, che rappresentano il 13,7% delle masse totali** per 17,64 miliardi di euro, e verso i crediti di finanziamento, stabili al 13,25% con un valore di 17,05 miliardi di euro. Il risparmio fiduciario trova poi sbocco nei titoli esteri obbligazionari o di Stato, pari al 7,51% del portafoglio (9,67 miliardi di euro), e nei titoli esteri azionari relativi a mercati di Paesi Ocse, che valgono il 6,11% (7,86 miliardi di euro). Le partecipazioni societarie in imprese nazionali pesano complessivamente per il 5,19% sotto forma di quote di S.r.l. (6,68 miliardi di euro) e per il 4,31% come azioni italiane non quotate (5,55 miliardi di euro). Risultano, invece, decisamente più marginali le componenti allocate in liquidità al 3,74% (4,82 miliardi di euro), azioni italiane quotate al 2,37% (3,04 miliardi di euro), titoli di Stato domestici al 2,04% (2,63 miliardi di euro) e obbligazioni emesse da società italiane quotate all'1,1% (1,41 miliardi di euro) e non quotate allo 0,71% (912,94 milioni di euro), chiudendo con accettazioni bancarie e titoli di Paesi non Ocse che si attestano ciascuno allo 0,5% o meno.

Sotto il profilo della governance e delle dimensioni aziendali, la rilevazione ministeriale fotografa una polarizzazione estrema tra i diversi attori del mercato. **La stragrande maggioranza delle aziende adotta la forma giuridica della società a responsabilità limitata**, che conta 195 unità pari all'80% del totale, mentre le società per azioni sono 45 (18%) e appena 3 operatori (1%) mantengono una struttura su base personale, operando con volumi pressoché irrilevanti. Ciononostante, **sono proprio le S.p.A. a dominare la scena finanziaria**, detenendo l'83% della massa complessiva nazionale, incassando l'86% dei ricavi derivanti dall'amministrazione fiduciaria e il 59% di quelli legati ai servizi, lasciando alle S.r.l. solo il 17% dell'amministrato e il 14% dei ricavi specifici.

Questa asimmetria dimensionale si riflette chiaramente nelle classi di patrimonio: **un'élite ristretta di operatori**, pari all'11% del totale delle società autorizzate, amministra singolarmente

masse superiori ai 500 milioni di euro, **controllando da sola il 92% dell'intero patrimonio fiduciario italiano** e concentrando il 47,6% della forza lavoro del settore. Di contro, un'ampia platea pari al 67,9% del mercato deve accontentarsi dell'8% complessivo dei beni affidati spartendosi il 52% degli addetti lavorativi, mentre il 21% delle fiduciarie registrate risulta non avere alcuna massa in amministrazione nell'anno di riferimento. Un dato operativo interessante evidenzia, inoltre, come le società più piccole, con masse inferiori ai 50 milioni di euro, siano le uniche a mantenere una forte operatività nel campo della revisione volontaria, attività del tutto trascurata dai grandi player.

In questo ecosistema associativo, **Assofiduciaria** si conferma l'assoluto baricentro di rappresentanza. Le sue 111 associate costituiscono il 46% delle fiduciarie nazionali ma governano ben il 96% della massa fiduciaria totale, assorbendo l'82% dei ricavi complessivi di settore, il 93% di quelli legati alla pura amministrazione e il 48% di quelli provenienti da altri servizi. È peraltro da segnalare la recente nascita, a maggio 2022, della sigla sindacale **Federfiduciarie**, che raccoglie 8 società rappresentanti attualmente lo 0,18% della massa globale. Al vertice di questa piramide patrimoniale si posizionano le 32 società fiduciarie che hanno ottenuto l'iscrizione nella sezione separata dell'Albo speciale ex articolo 106 del Testo Unico Bancario gestito da **Banca d'Italia**, delle quali 28 aderiscono ad Assofiduciaria. Questo cluster d'élite, formato per lo più da intermediari di matrice bancaria, amministra autonomamente 96 miliardi di euro di masse (il 79% del totale complessivo), impiega il 61% delle risorse umane del settore con 633 dipendenti e genera il 66% dei ricavi totali del comparto, pari a 130 milioni di euro, a fronte di costi strutturali per 120 milioni di euro.

La ripartizione territoriale evidenzia una concentrazione geografica senza eguali, che vede la **Lombardia nel ruolo di hub assoluto** capace di catalizzare l'intero comparto. La sola regione lombarda ospita, infatti, il 43% delle società autorizzate con 104 strutture operative, le quali attraggono il 72% della massa fiduciaria totale, sviluppano il 73% dei ricavi complessivi dell'intero territorio nazionale e danno occupazione al 73% dei professionisti del settore, pari a 755 unità lavorative. Le restanti aree mostrano mercati dimensionalmente frazionati. Il Piemonte accoglie l'8% delle società (20 unità) ma amministra il 14,8% dei patrimoni totali, generandone il 6,7% dei ricavi con il 7% della forza lavoro. Segue il Lazio, anch'esso caratterizzato da 20 operatori, che amministrano l'8,7% della massa globale fatturando il 6,4% dei proventi. Più staccata la Toscana, dove 17 aziende presidiano quasi il 3% dei patrimoni realizzando il 5% dei ricavi, mentre l'Emilia-Romagna e il Veneto mostrano un'elevata numerosità di operatori (27 società per ciascuna regione) a cui corrispondono, però, masse amministrate estremamente marginali, pari rispettivamente all'1% e allo 0,5% del totale italiano.

Nell'ultimo esercizio rendicontato, il Mimit ha esaminato i bilanci ravvisando una **diminuzione delle criticità** grazie a note integrative meglio redatte, chiedendo tuttavia chiarimenti, integrazioni o impartendo prescrizioni formali a 26 società. Nel dettaglio operativo si sono registrate 7 decadenze per liquidazione volontaria o cessazione, 10 contestazioni di irregolarità di cui 2 culminate nella revoca dell'autorizzazione e assoggettamento a liquidazione coatta amministrativa, 3 sospensioni di 6 mesi per gravi irregolarità e 2 ispezioni mirate.

Sul cruciale fronte della normativa antiriciclaggio l'apporto del comparto è stato massiccio. Nel corso dell'anno, 215 soggetti fiduciari segnalanti hanno inviato all'**Uif** dati aggregati riferiti a un volume di 660.960 operazioni sottostanti, muovendo un controvalore di ben 138 miliardi di euro. Un flusso che evidenzia un incremento di 11 miliardi di euro rispetto ai 127 miliardi di euro denunciati l'anno precedente e che rappresenta lo 0,25% degli straordinari 54.004 miliardi di euro segnalati a livello nazionale dai complessivi 1.450 operatori italiani obbligati. Anche in questo ambito prevalgono le fiduciarie bancarie ex art. 106 Tub: le 33 società iscritte all'Albo hanno veicolato flussi per 120 miliardi di euro legati a 557.832 operazioni, mentre la fitta rete delle 182 fiduciarie tradizionali ex Legge 1966/1939 ha rendicontato i restanti 18 miliardi di euro riferiti a 103.128 transazioni. Il monitoraggio diretto ha, infine, portato l'Uif a condurre un'ispezione sul posto presso una sola società fiduciaria, in calo rispetto ai due accessi ispettivi registrati l'anno antecedente.